

→ **Favore** per l'idea della Lega di alzare i limiti. Ok da Lunardi, che di mestiere costruisce autostrade...

→ **Il No del Pd** «Le statistiche dicono che la maggioranza degli incidenti è dovuta all'alta velocità»

Il governo accelera Matteoli si allinea: «Sì ai 150 km/h in autostrada»

La proposta è contenuta in un emendamento leghista al ddl che azzerà il tasso alcolico consentito per i neo patentati e vieta il fumo per chi è alla guida. Il Pd contrario: «Meno sicurezza e più inquinamento».

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Nel disegno di legge che azzerà i livelli dell'alcool per i neopatentati e istituisce il divieto di fumo mentre si è al volante, la Lega è pronta ad infilare anche l'innalzamento di velocità a 150 chilometri orari in autostrada. Una novità, limitata soltanto ai tratti con tre corsie e controllati dal sistema di sicurezza tutor, contenuta in un emendamento presentato alla commissione Lavori Pubblici del Senato (autori Roberto Mura e Piergiorgio Stiffoni) che ha già avuto il via libera del mini-

Della Seta (Pd)

«Più insicurezza sulle strade e più emissioni inquinanti»

stro per le Infrastrutture Altero Matteoli. «Sono stato sempre favorevole ad aumentare la velocità in alcune autostrade che hanno le caratteristiche adatte come le tre corsie e il tutor - ha spiegato il ministro - ma non per tutte le auto, ma per quelle che per cilindrata e caratteristiche di sicurezza, possono viaggiare tranquillamente a 150 km orari. Certo non le piccole auto». Quale sia il distinguo fra le piccole auto e le altre, il ministro non lo spiega. Ma intanto la proposta leghista, che in ogni caso dovrà tornare alla Camera, ha già spaccato il fronte parlamentare. Perché se il limite a

150 km/h in linea teorica esisteva già, in realtà mai nessun gestore autostradale (cui la legge dava facoltà di introdurlo sui tratti di propria competenza) ha mai innalzato la velocità massima.

IL NO DEL PD

D'accordo con la proposta leghista l'ex ministro dei trasporti Pietro Lunardi, uno che con l'azienda di famiglia ha fatto successo proprio lavorando alla realizzazione e all'ampliamento delle autostrade. «Lo trovo un atto di buonsenso - ha spiegato l'ex ministro, padre dell'attuale legge, che ai tempi del suo dicastero propose di elevare a 160 km/h i limiti di velocità in autostrada - A quella velocità si va già, i tutor sono tarati sui 150 km/h». Del resto, ha proseguito Lunardi, «correre di più è talmente naturale oggi con tutti i dispositivi di sicurezza che hanno le automobili». Chi invece non vuol sentire parlare di innalzamento dei limiti è il Partito Democratico. «Nel paese che vede ogni giorno una media di quasi 600 incidenti automobilistici, molti dei quali causati dall'alta velocità e con un alto tasso di mortalità, di tutto si sentiva il bisogno tranne che di questa proposta», ha commentato infatti il capogruppo in Commissione Ambiente al Senato, Roberto Della Seta. «È una proposta assolutamente demagogica e paradossale, tanto più alla luce del fatto che si è aperta a Copenaghen la conferenza mondiale sul clima, dove tutto il mondo si interroga su come ridurre i consumi di energia e di combustibili fossili, primi responsabili dei cambiamenti climatici in atto. Il governo italiano - rileva Della Seta - si muove invece allegramente in direzione opposta, con idee che, se realizzate aumenterebbe ancor di più l'insicurezza sulle strade, incrementando il consumo di carburante». Parole in linea con quelle del responsabile della campagna Tra-



Foto Ansa

Una coda di auto a Firenze tra nord e sud per il ponte dell'Immacolata

LA STORIA

Quando Zaia sfrecciò a 200 km/h in autostrada e chiese nuovi limiti

L'innalzamento dei limiti di velocità è un pallino fisso della Lega, che ciclicamente si è rifatta sotto per modificare l'attuale legislazione. E uno dei più accesi sostenitori dell'esigenza dell'innalzamento è sempre stato l'attuale ministro dell'Agricoltura Luca Zaia. Uno a cui la velocità non dispiace affatto visto che il 18 luglio del 2007 fu sorpreso da una pattuglia della Polstrada a correre lungo l'autostrada A27 nei pressi di Conegliano (Treviso) a 193 chilometri l'ora. Una bravata che costò all'allora vicegovernatore del Veneto 407 euro di multa e il ritiro della patente. E poco valse la difesa di Zaia che si giustificò adducendo impegni istituzionali. Anzi, la disavventura lo rafforzò nelle sue convinzioni sulla necessità di aumentare i limiti di velocità portandoli da 50 a 70 chilometri all'ora nei centri abitati e dai 130 ai 150 in autostrada.

sporti e Clima di Greenpeace, Andrea Lepore, secondo cui «consentire un aumento della velocità massima a 150 km/ora in alcuni tratti, oltre agli aspetti legati alla sicurezza implica anche un aumento delle emissioni di CO2 stimato tra il 20 e il 30%. Uno studio pubblicato da Transport and Environment (la Federazione Europea per il Trasporto e l'Ambiente) - ha spiegato Lepore - dimostra che una politica di riduzione dei limiti di velocità sarebbe invece vantaggiosa per l'ambiente e per la sicurezza stradale». Ma contrarie alla proposta lo sono anche le assicurazioni («Significa introdurre una forma di deresponsabilizzazione degli utenti», commenta l'Ania) e l'Associazione sostenitori della Polstrada. «Il nuovo limite si rivelerà non solo rischioso, ma anche inutile - commenta infatti Giordano Biserni, presidente dell'Asaps - il Tutor era stato installato per limitare la velocità e la sinistrosità, non per elevare poi di nuovi limiti. I risultati, ovviamente anche grazie al Tutor, oggi sono sotto gli occhi di tutti». ❖